

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2023-3591 del 14/07/2023  |
| Oggetto                     | DPR N. 59/2013- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORLI' - P.ZZA ORSO MANGELLI, 10 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE ACQUE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VERUCCHIO, VIA DOGANA - NUOVA |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2023-3736 del 14/07/2023   |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini  |
| Dirigente adottante         | STEFANO RENATO DE DONATO   |

Questo giorno quattordici LUGLIO 2023 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

---

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini**

---

**OGGETTO: DPR N. 59/2013- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORLI' - P.ZZA ORSO MANGELLI, 10 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE ACQUE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VERUCCHIO, VIA DOGANA - NUOVA**

**IL DIRIGENTE**

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) della Valmarecchia in data 17/02/2023 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2023/29992 del 20/02/2023 e le successive integrazioni volontarie acquisite un data 27/02/2023 PG/2023/34740 (pratica ARPAE n. 9795/2023) da **Romagna Acque - Società delle Fonti Spa** (C.F./P.IVA 00337870406), avente sede legale in Comune di **Forlì - P.zza Orso Mangelli, 10** e sede produttiva in **Comune di Verucchio - Via Dogana** intesa ad ottenere il rilascio di nuova **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;(nuova - competenza Arpae)*
- *autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;(nuova - competenza Arpae)*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 inquinamento acustico;(nuova-competenza Comune)*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la società esercita l'attività di *IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI ACQUE* ;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATI i commi 4 e 6 dell'art.8 della Legge n.447/1995 che attribuisce ai Comuni la competenza in materia di impatto acustico relativo ad impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive;

CONSIDERATO che in data 27/02/2023 PG/2023/0034751 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/90 s.m.i.;

VISTA la richiesta di integrazioni e contestuale sospensione dei termini di Arpae PG/2023/0047051 del 16/03/2023 e le integrazioni pervenute in data 19/04/2023 PG/2023/68210;

DATO ATTO che il Comune di Verucchio in data 26/04/2023 prot.0006588 acquisito in data 26/04/2023 PG/2023/72034, ha espresso parere favorevole in materia di impatto acustico ai sensi della L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTA la relazione tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 31/05/2023 PG/2023/94983 per le emissioni in atmosfera e per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;

ACQUISITA dal Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia Romagna prot.0580047 del 15/06/2023 in data 15/06/2023 PG/2023/104988 la valutazione di incidenza in quanto l'intervento ricade all'interno della zona SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia";

RITENUTO acquisito il parere dell'AZIENDA U.S.L., favorevole senza condizioni in quanto non è pervenuto nei tempi previsti dalla conferenza, avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90, relativamente all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06) e scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini tramite PAGOPA;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Società in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003 e s.m.i, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.4 della L.241/90, è l'Ing.Giovanni Paganelli titolare dell'Unità "AUA ed Autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 106/2018 e 96/2019 compete al Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte;

## **DETERMINA**

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 comma 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990 e, conseguentemente:
2. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, nuova **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo a **Romagna Acque - Società delle Fonti Spa**, avente sede legale in Comune di **Forlì - P.zza Orso Mangelli, 10** (C.F./P.IVA 00337870406) per l'esercizio dell'attività di **IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI ACQUE** nell'impianto sito in Comune di **Comune di Verucchio - Via Dogana** comprendente i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;(nuova - competenza Arpae)*
  - *autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;(nuova - competenza Arpae)*
  - *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 inquinamento acustico;(nuova-competenza Comune)*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 2a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale comprensivo della planimetria del punto di scarico SC1;
  - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
- 2b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013 direttamente alla scrivente Agenzia, ovvero richieste al Suap ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
  - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- 2c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
- 2d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale disciplina esclusivamente gli aspetti ambientali dei titoli abilitativi di cui al D.P.R. n. 59/2013, fatti pertanto salvi i diritti di terzi, e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta disciplinati da norme non previste dalla presente AUA;
5. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
6. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento, **assume efficacia dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
8. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, oltre alla verifica delle condizioni dichiarate dal gestore vengono svolti dal Servizio territoriale APA Est sezione di Rimini;
9. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;

10. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
11. Il presente provvedimento unitamente alla Valutazione di Incidenza rilasciata dal Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia Romagna con prot.0580047 del 15/06/2023, è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Verucchio, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni di Rimini, Arpae Servizio Territoriale di Rimini, Azienda U.s.l. e Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
12. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
13. Il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
14. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
15. Di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
16. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto ai sensi della L.241/90;
17. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

### SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

La ditta realizza un nuovo impianto di potabilizzazione di acque di subalveo del Fiume Marecchia, mediante trattamento di ultrafiltrazione (UF) e carboni attivi (CAG) al fine di raccolta, trattamento e fornitura di acqua potabile.

Sono previsti un serbatoio di accumulo iniziale dell'acqua grezza ed un serbatoio di accumulo finale dell'acqua potabilizzata in uscita dai filtri di cui sopra, per il successivo rilancio in rete.

Oltre alla linea di potabilizzazione l'impianto prevede una linea fanghi per il trattamento delle acque di controlavaggio dei filtri a carbone e del controlavaggio ordinario delle membrane (ultrafiltrazione) comprendente un accumulo iniziale, vasca di flocculazione e vasca di sedimentazione; i fanghi prodotti vengono smaltiti come rifiuto.

Oltre ai contro lavaggi ordinari le membrane di ultrafiltrazione vengono sottoposte a ulteriori contro lavaggi periodici denominati di recupero/mantenimento. Le acque di scarico di tali contro lavaggi vengono recapitate in corpo idrico superficiale (Rio Felisina).

In caso di manutenzione della condotta premente può essere attivato uno scarico nei laghi Zaganti derivante dallo svuotamento della condotta (trattasi di acqua potabile).

In caso di manutenzione delle gallerie drenanti, può essere attivato uno scarico sempre nei laghi Zaganti di acqua greggia.

Questi ultimi due scarichi non sono soggetti ad autorizzazione.

Sintetizzando, nel progetto presentato è previsto un punto di scarico in corpo idrico superficiale (Rio Felesina) - **denominato SC1**- dei seguenti reflui provenienti da:

-controlavaggio di recupero/mantenimento delle membrane di ultrafiltrazione (frequenza da giornaliera a settimanale/mensile),

-troppo pieno e fondo del serbatoio di accumulo iniziale dell'acqua greggia prelevata dal fiume Marecchia (emergenza/manutenzione),

-troppo pieno e fondo del serbatoio di accumulo dell'acqua potabilizzata (emergenza/manutenzione),

-acque meteoriche raccolte nella piazzola di sosta dedicata ai mezzi di rifornimento dei reagenti chimici.

› l'attività si svolge per un periodo di 365 gg/anno;

› la ditta dichiara di prelevare un massimo di 600.000 m<sup>3</sup>/anno di acqua;

› la ditta dichiara di utilizzare i seguenti quantitativi annuali di materia prima:

- 3.000 l/anno di 'acido cloridrico conc. 25-36%';
- 2.000 l/anno di 'policloruro di alluminio 18%';
- 500 l/anno di 'bisolfito di sodio 38%' ;
- 3.000 l/anno di 'ipoclorito di sodio 14%';
- 1.000 l/anno di 'idrossido di sodio 50%'

#### **1.Acque di scarico derivanti dall'operazione di controlavaggio di recupero/mantenimento delle membrane di ultrafiltrazione (frequenza da giornaliera a settimanale/mensile)**

##### Premesse

Trattasi di scarico di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/2006 s s.m.i., provenienti dal processo di controlavaggio di mantenimento/recupero delle membrane di ultrafiltrazione. Il controlavaggio consiste nello svuotare completamente il serbatoio dove sono alloggiato le membrane di ultrafiltrazione per eliminare i residui solidi e riempirlo, successivamente, con una soluzione di acqua già potabilizzata miscelata con acido cloridrico o in alternativa ipoclorito di sodio. Dopo un tempo di contatto variabile tra soluzione e membrane di ultrafiltrazione viene neutralizzato l'eccesso di acido cloridrico/ipoclorito di sodio con idrossido di sodio/bisolfito di sodio. Prima di riprendere la normale attività il serbatoio viene svuotato e la soluzione inviata in una vasca di stoccaggio per essere successivamente scaricata in corpo idrico superficiale senza trattamento depurativo.

### Condizioni

#### Calcolo della concentrazioni finali degli inquinanti nelle acque di scarico

La concentrazione dei reagenti, a fine trattamento, viene fissata al 50% della concentrazione iniziale. La neutralizzazione produrrà le seguenti concentrazioni teoriche nelle acque di scarico:

Reagente:Acido Cloridrico (HCl):neutralizzazione con idrossido di Sodio (NaOH)

| Trattamento membrane | Conc. iniziale di Cl <sup>-</sup> mg/L | Conc. scarico di Cl <sup>-</sup> (dopo neutralizzazione ) mg/L |
|----------------------|--|--|
| Mantenimento         | 600                                    | 600  |
| Recupero             | 1000                                   | 1000   |

Reagente: Ipoclorito di sodio (NaClO):neutralizzazione con Bisolfito di sodio (NaHSO<sub>3</sub>)

| Trattamento membrane | Conc. iniziale di NaClO mg/L | Conc. scarico di SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> (post trattamento con NaHSO <sub>3</sub> ) mg/L | Conc. scarico di Cl <sup>-</sup> ( post trattamento con NaHSO <sub>3</sub> mg/L |
|----------------------|------------------------------|--|---|
| Mantenimento         | 100                          | 64,8   | 23,6*   |
| Recupero             | 500                          | 324,3  | 236,4*  |

\*Si considera tutto il Cl iniziale presente come Cl<sup>-</sup>

I valori calcolati risultano inferiori a quelli stabiliti in tab.3, all.5, parte terza del 152/2006, il proponente non considera necessario un trattamento di depurazione prima dello scarico in corpo idrico superficiale.

-Volume del serbatoio di stoccaggio le 17,5 m<sup>3</sup>. La vasca di stoccaggio viene utilizzata sia per lo stoccaggio dei reflui di controlavaggio ordinario, inviati successivamente alla linea fanghi, sia di mantenimento/recupero. All'interno del serbatoio è previsto un sensore di livello che impedisce un nuovo carico se all'interno della vasca di stoccaggio dovesse persistere dell'acqua di un precedente controlavaggio. Il fondo del serbatoio è progettato con una sagomatura a canaletta per diminuire il rischio di formazione di eventuali depositi sul fondo che potrebbero contaminare i reflui stoccati.

- Portata di scarico in corpo idrico è di 5 l/s con un tempo di svuotamento di 58 minuti.

### Prescrizioni

I parametri qualitativi dello scarico, dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla tab. 3, all. 5 alla parte terza del Dlgs.152/2006 e s.m.i.

Dovrà essere previsto un pozzetto di campionamento nella condotta che dal serbatoio di stoccaggio delle acque di controlavaggio porta allo scarico **denominato SC1**. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del c.3 dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si richiede un **autocontrollo annuale** dei seguenti parametri chimici/fisici nelle acque di scarico dei controlavaggi di recupero/mantenimento:

|   |
|---|
| Solidi speciali totali                        |
| Cloro attivo libero                           |
| Solfati (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> ) |
| Cloruri                                       |
| Saggio di tossicità acuta                     |

**L'esito analitico dell'autocontrollo dovrà essere inviato ad Arpa di Rimini, Servizio territoriale e Servizio autorizzazioni e concessioni.**

**2.Acque di scarico provenienti dalla raccolta delle acque meteoriche della piazzola dedicata alla sosta dei mezzi di rifornimento e allo stoccaggio dei reagenti chimici.**

### Premessa

Trattasi di acque meteoriche raccolte da un piazzale dedicato alle seguenti attività:

Scarico di sostanze chimiche per conferimento agli appositi serbatoi

Stoccaggio delle sostanze in serbatoi in PE a doppia parete e in luogo chiuso.

### Condizioni

Al centro della piazzola è collocato un pozzetto di raccolta collegato con il punto di scarico **denominato SC1**. Sulla tubazione che porta allo scarico è posta una valvola di sicurezza che risulterà chiusa durante le operazioni di riempimento dei serbatoi contenenti sostanze chimiche. Concluse le operazioni di scarico la valvola sarà sempre aperta.

### Prescrizioni

Le acque meteoriche non dovranno venire a contatto con sostanze inquinanti eventualmente presenti nella piazzola di sosta. Gli eventuali sversamenti di sostanze chimiche durante le operazioni di carico o altre situazioni occasionali che ne determinino la presenza sul piazzale dovranno attivare una procedura di raccolta e pulizia dell'area. Lo smaltimento del materiale risultante dovrà avvenire secondo la vigente normativa in tema di rifiuti.

**3.Acque di scarico provenienti dal troppo pieno e dal fondo del serbatoio di accumulo iniziale dell'acqua greggia prelevata dal fiume Marecchia (emergenza/manutenzione).**

### Premesse

Trattasi di scarico di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/2006 s s.m.i., provenienti dal serbatoio di accumulo dell'acqua greggia prelevata dal fiume Marecchia.

All'interno viene previsto un dosaggio di ipoclorito di sodio per ossidare le sostanze presenti prima del processo di ultrafiltrazione con membrane. Il dosaggio viene effettuato in modo da non superare i limiti dei cloruri per le acque potabili.

Lo scarico si attiva o in situazioni di emergenza per sovra riempimento del serbatoio o in caso di manutenzione con svuotamento del fondo.

### Condizioni

Il serbatoio ha una capacità di 35 m<sup>3</sup> e in condizioni normali lavora al 50% della sua capacità. Sono presenti due sensori di livello con controllo da remoto che bloccano il flusso al serbatoio in caso di un innalzamento anomalo del livello in modo da evitarne il sovra riempimento.

### Prescrizioni

I parametri qualitativi dello scarico, dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla tab. 3, all. 5 alla parte terza del Dlgs.152/2006 e s.m.i.

Dovrà essere previsto un pozzetto di campionamento nella condotta che dal serbatoio di accumulo dell'acqua grezza porta allo scarico **denominato SC1**. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del c.3 dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

**Acque di scarico provenienti dal troppo pieno e dal fondo di accumulo del serbatoio di accumulo dell'acqua potabilizzata (emergenza/manutenzione).**

### Premesse

Trattasi di acque provenienti dal serbatoio di accumulo dell'acqua potabilizzata. Lo scarico si attiva o in situazioni di emergenza per sovra riempimento del serbatoio o in caso di manutenzione con svuotamento del fondo.

### Condizioni

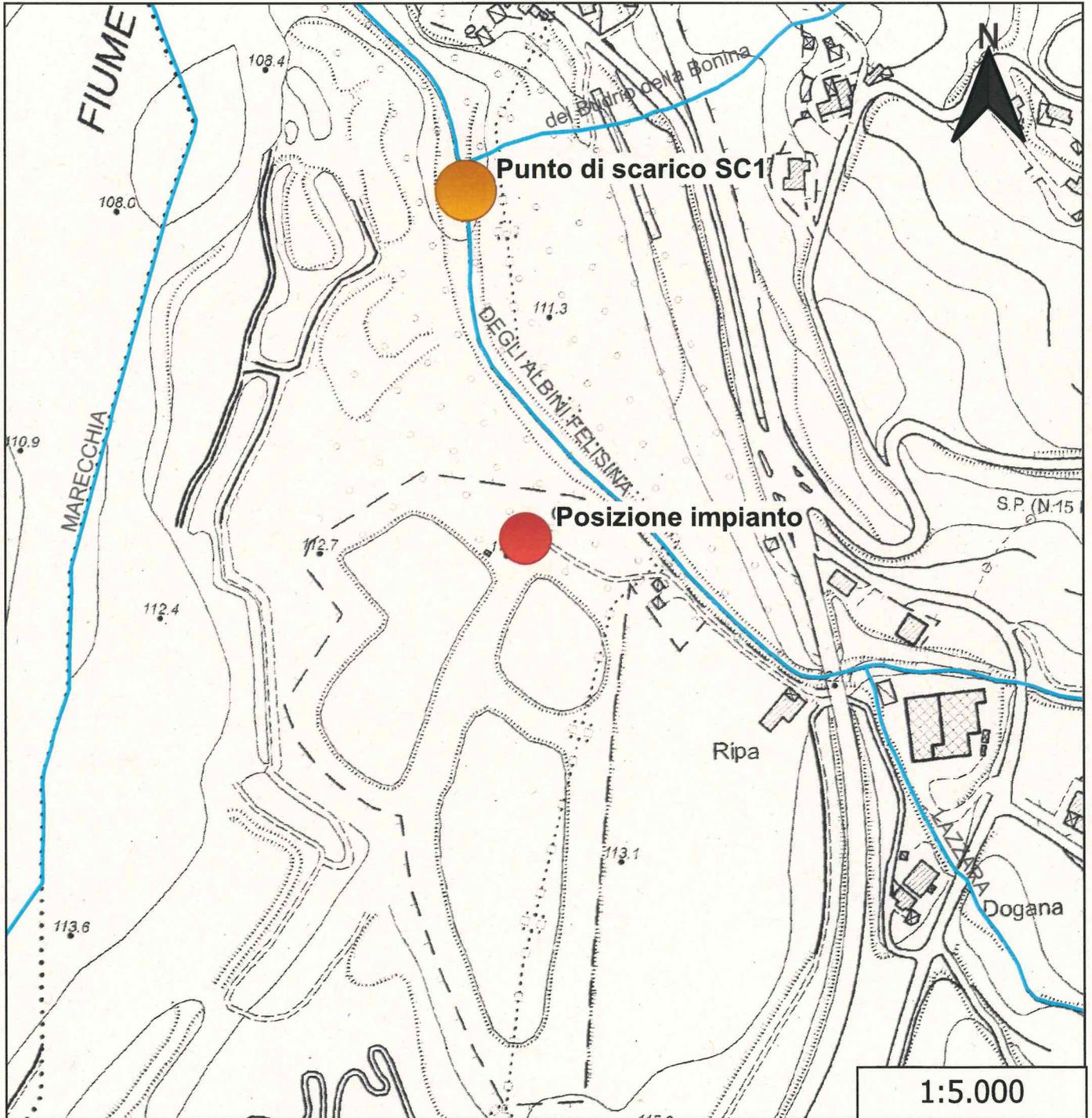
Il serbatoio ha una capacità di 35 m<sup>3</sup>; sono presenti due sensori di livello con controllo da remoto che bloccano il flusso al serbatoio in caso di un innalzamento anomalo del livello in modo da evitarne il sovra riempimento.

In caso di manutenzione periodica al serbatoio questo deve essere svuotato e il fondo viene convogliato allo scarico.

L'acqua presente nel serbatoio non ha subito la clorazione finale.

### Prescrizioni

Non si ritiene necessario impartire prescrizioni.



## **ALLEGATO B**

### ***CONDIZIONI:***

Le emissioni derivano esclusivamente dalla presenza di serbatoi di stoccaggio di prodotti chimici durante le operazioni di rifornimento.

I serbatoi di stoccaggio hanno capacità:

|                                 |         |
|---------------------------------|---------|
| Acido cloridrico                | 1.000 l |
| PaCl (policloruro di alluminio) | 1.000 l |
| Bisolfito di sodio              | 100 l   |
| Ipoclorito di sodio             | 1.000 l |
| Idrossido di sodio              | 200 l   |

### ***PRESCRIZIONI:***

|                          |
|--------------------------|
| <b>EMISSIONI DIFFUSE</b> |
|--------------------------|

Le emissioni diffuse in atmosfera derivano dalle operazioni di carico e dallo stoccaggio dei reagenti chimici nei serbatoi. Tutti i serbatoi saranno alloggiati in apposito locale di stoccaggio diviso in due ambienti separati per dividere i reagenti acidi da quelli basici. In ciascun locale di stoccaggio è installato un ventilatore che garantisce la corretta aerazione del locale.

Tali emissioni sono di seguito elencate:

EMISSIONE **S1** - SFIATO STOCCAGGIO SERBATOIO ACIDO CLORIDRICO (dotato di guardia idraulica)

EMISSIONE **S2** - SFIATO STOCCAGGIO SERBATOIO POLICLORURO DI ALLUMINIO

EMISSIONE **S3** - SFIATO STOCCAGGIO SERBATOIO BISOLFITO

EMISSIONE **S4** - SFIATO STOCCAGGIO SERBATOIO IPOCLORITO DI SODIO (dotato di guardia idraulica)

EMISSIONE **S5** - SFIATO STOCCAGGIO SERBATOIO IDROSSIDO DI SODIO

### **Prescrizioni:**

La società dovrà annotare le operazioni di sorveglianza periodica delle guardie idrauliche (controllo del pH), da effettuare mensilmente, ed eventuali interventi manutentivi su apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo.



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**